

Corso di Laurea in SCIENZE ANIMALI (L38)

Anno Accademico 2020/2021

Programma dell'insegnamento di **PROFILASSI DELLE MALATTIE INFETTIVE DELLA FAUNA SELVATICA**

dell'esame integrato **PROFILASSI DELLE MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE DELLA FAUNA SELVATICA**

Anno di corso III
Semestre II

N° CFU **3 (2 + 1)**

Ore complessive **45 (20 + 25)**

Titolare del corso

Prof. Circella Elena

Dipartimento di Medicina Veterinaria

Tel. 080/5443829 – 080/5443910

Fax 080/5443910

e-mail elena.circella@uniba.it

Obiettivi formativi specifici dell'insegnamento

Gli obiettivi formativi del corso sono rappresentati dal raggiungimento di una conoscenza delle principali malattie infettive che colpiscono le specie selvatiche e delle modalità di prevenzione delle infezioni.

Risultati d'apprendimento attesi

Conoscenze: Lo studente deve acquisire le conoscenze di base relative alle principali malattie infettive che colpiscono le specie selvatiche e le modalità di prevenzione da adottare per evitarne il contagio e la diffusione.

Competenze: Al termine del corso, lo studente dovrebbe aver acquisito competenze atte a riconoscere i principali sintomi clinici associati alle malattie infettive più importanti che possono manifestarsi nelle specie selvatiche, ad avere un corretto approccio preventivo.

Abilità: Lo studente dovrebbe saper correlare le nozioni teoriche acquisite con le principali situazioni pratiche proposte

Programma di studio ed argomenti di lezione dell'insegnamento

Concetti generali di infezione e di malattia. Rischi di infezione e modalità di diffusione e propagazione delle malattie infettive nei volatili selvatici in ambienti naturali e presso Osservatori faunistici e centri di recupero dell'avifauna selvatica.

Misure preventive nei confronti delle principali infezioni virali dell'avifauna e della fauna terrestre: pseudopeste aviare, influenza aviare, vaiolo aviare, rabbia, cimurro, West Nile disease, malattie emorragiche da *Lagovirus* nella lepre e nel coniglio selvatico.

Misure preventive nei confronti delle principali malattie batteriche: colera aviare, clamidiosi, micoplasmosi, colibacillosi, tubercolosi, paratuberocolosi, salmonellosi, malattia di Lyme, tularemia.

Misure preventive nei confronti delle patologie da biotossine: botulismo aviare

Modalità di erogazione della didattica

Lezioni frontali: **CFU 2 Ore 20**

Esercitazioni pratiche: **CFU 1 Ore 25**

Frequenza

Obbligatoria

Prerequisiti (propedeuticità e competenze acquisite)

Biosicurezza e gestione sanitaria.

Parassitologia, micologia e gestione degli animali sinantropici.

Lo studente deve aver acquisito delle conoscenze teorico/pratiche di base per approcciarsi alle specie selvatiche e le principali misure di gestione volte alla prevenzione e al contenimento della diffusione delle principali malattie infettive delle specie selvatiche.

Per sostenere la prova d'esame, è necessario aver sostenuto con esito positivo l'esame di Biosicurezza e gestione sanitaria.

Metodi didattici

Le lezioni teoriche si svolgono in aula, utilizzando personal computer collegato a proiettore, in modo da mostrare, contemporaneamente alla spiegazione, slides in power point e video esplicativi.

In sala necroscopica, gli studenti avranno modo di apprendere alcune nozioni pratiche: tecniche autoptiche, riconoscimento degli organi e prelievo di campioni biologici per indagini di laboratorio a scopo preventivo e diagnostico.

Presso l'Osservatorio Faunistico Regionale (OFR), le esercitazioni saranno mirate al riconoscimento delle diverse specie selvatiche e all'individuazione degli interventi di profilassi più idonei a seconda della specie.

Accertamento dell'acquisizione delle conoscenze/competenze

Prove in itinere: NO

Test di autovalutazione: NO

Prova Pratica: NO

Esame di profitto finale: Scritto/orale (Scritto, con possibilità di sostenerlo oralmente qualora lo studente preferisca tale modalità)

Modalità di svolgimento dell'esame e criteri di valutazione dell'apprendimento:

La valutazione del conseguito apprendimento avviene mediante esame scritto composto da domande a risposta multipla e parte integrativa a risposta aperta oppure, qualora lo studente lo preferisca, mediante colloquio orale, con lo scopo di accertare, sulla base degli argomenti proposti allo studente, il grado di padronanza degli argomenti stessi e di una terminologia tecnico-scientifica acquisite durante il corso.

Libri di Testo e materiale didattico di riferimento

Simonetta A.M. e Dessì-Fulgheri F. Principi e tecniche di gestione faunistico-venatoria – Greentime Spa, Bologna - 1998

Thomas N.J., Hunter D.B., Atkinson C.T. Infectious diseases of wild birds -Blackwell Publishing Ltd, Oxford, UK, 2007

Appunti di lezione

Materiale ed abbigliamento di biosicurezza richiesti per la frequenza al corso

Camice bianco, Guanti monouso, Calzari monouso, Forbici e pinze anatomiche

Orario di ricevimento studenti

Martedì: 12.30 – 13.30; 15.00 - 16.00

Mercoledì: 12.30 – 13.30; 15.00 - 16.00

Venerdì: 12.30 - 13.30

Syllabus

<u>Conoscenze</u>	<u>argomenti</u>	<u>descrizione</u>	<u>ore</u>
Acquisizione delle conoscenze relative alle finalità del corso di insegnamento e alla sua strutturazione	Introduzione al corso	Descrizione degli obiettivi formativi specifici del corso e delle potenzialità applicative delle conoscenze acquisite nel mondo	<u>1</u>

		lavorativo, strutturazione del corso, modalità di erogazione dell'insegnamento	
Acquisizione delle conoscenze relative alle principali modalità di infezione e di diffusione delle infezioni nei volatili selvatici	Concetti generali di infezione e di malattia nell'avifauna	Rischi di infezione e Modalità di diffusione e propagazione delle malattie nei volatili selvatici in ambienti naturali	<u>1</u>
		Rischi di infezione e Modalità di diffusione e propagazione delle malattie nei volatili selvatici in Osservatori faunistici e centri di recupero dell'avifauna selvatica	<u>1</u>
Acquisizione delle conoscenze relative alle principali misure di profilassi delle malattie infettive della fauna selvatica	Misure di prevenzione nei confronti delle principali malattie virali nei volatili selvatici e nella fauna terrestre	Pseudopeste: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>
		Influenza aviare: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>
		Vaiolo aviare: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>
		Rabbia: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>
		Malattie emorragiche da Lagovirus: MEV e EBHS	<u>1</u>
		Cimurro: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>
	Misure preventive nei confronti delle principali malattie batteriche nei volatili selvatici e nella fauna terrestre	West Nile Disease	<u>1</u>
		Colera aviare: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>
		Clamidiosi: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>
		Micoplasmosi: epidemiologia dell'infezione, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>
		Colibacillosi: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>
		Tubercolosi: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>

		Salmonellosi: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive	<u>1</u>
		Paratubercolosi	<u>1</u>
		Tularemia	<u>1</u>
		Malattia di Lyme	<u>1</u>
Acquisizione delle conoscenze relative alle principali misure di profilassi nei confronti della principale patologia da biotossine	Misure preventive nei confronti della patologia da biotossine più facilmente riscontrabile nell'avifauna	Botulismo aviario: epidemiologia, principali quadri clinici associati e misure preventive nelle riserve naturali	<u>1</u>
ESERCITAZIONI			
Acquisizione di conoscenze pratiche relative alla sicurezza degli operatori addetti alla gestione di volatili selvatici	Le norme di biosicurezza nell'approccio con i volatili selvatici	Le principali misure di prevenzione volte a proteggersi da lesioni traumatiche indotte da esemplari selvatici e da eventuali infezioni	<u>1</u>
Acquisizione di conoscenze pratiche relative alle principali specie appartenenti all'avifauna	Riconoscimento e contenimento delle principali specie appartenenti ai rapaci	Riconoscimento e contenimento delle principali specie di rapaci diurni	<u>2</u>
		Riconoscimento e contenimento delle principali specie di rapaci notturni	<u>2</u>
	Riconoscimento e contenimento delle principali specie selvatiche non rapaci	Riconoscimento e contenimento delle principali specie di volatili selvatici di media taglia (gazza, taccola, parrocchetto monaco, tordo, tordela)	<u>1</u>
		Riconoscimento e contenimento delle principali specie di volatili selvatici di piccola taglia (cincia, verzellino, fanello, cincia, occhiocotto, rondine, balestruccio, rondone)	<u>2</u>
Acquisizione di conoscenze pratiche relative al riconoscimento di possibili infezioni e stati patologici nei volatili selvatici	Valutazione delle condizioni di esemplari pervenuti presso i centri faunistici	Valutazione dello stato di salute e di nutrizione nei volatili selvatici	<u>2</u>
	Riconoscimento di condizioni patologiche in volatili selvatici vivi	Riconoscimento di condizioni patologiche di natura non infettiva nei volatili selvatici	<u>2</u>
		Riconoscimento di stati patologici imputabili ad agenti infettivi	<u>2</u>
		Prelievo di campioni biologici da volatili selvatici per la diagnosi in vivo	<u>2</u>

	Riconoscimento di condizioni patologiche di natura diversa in volatili selvatici in sede autoptica	Tecniche autoptiche nei volatili selvatici	<u>2</u>
		Rilievo di lesioni compatibili con cause traumatiche	<u>2</u>
		Rilievo di lesioni compatibili con cause di natura infettiva	<u>2</u>
	Modalità di prelievo di campioni biologici ed indagini microbiologiche in sede autoptica	Ricerca di agenti batterici mediante semina da organi	<u>2</u>
		Prelievo di campioni biologici per la diagnosi post mortem finalizzati ad analisi in PCR	<u>1</u>